Giro d'Italia: sei lunghe ore di tran-tran e conclusione in volata a Vicenza

Demeyer «brucia» Basso

Alle spalle dei due Pierino Gavazzi - Francesco Moser sempre in rosa - Oggi la Vicenza-Trieste, un'altra frazione completamente pianeggiante, terreno ideale per i velocisti

Dal nostro inviato

VICENZA — Nulla d'importante, proprio nulla. Tutti insieme dalla partenza all'arrivo, una bella media (41,414) ma 129 concorrenti su 130 classificati con il medesimo tempo. L'ultimo, De Faveri, ha sofferto un incidente meccanico con una perdita di 27 secondi, altrimenti i crono metristi non avrebbero registrato alcun ritardo. Sul podio è andato Marc Demeyer, un fiammingo, il vincitore della Parigi-Roubaix 1976, uno scudiero di Maertens. E' l'ottavo successo della squadra di Driessens, tutti aspettavano alla ribalta un velocista italiano e al contrario è sfrecciato un ciclone in maglia bianco rossa, appunto Demeyer. Deluso Basso e deluso Gavazzi per non dire degli altri, e ormai il giro attende le montagne, le arrampicate dolomitiche per sciogliere i nodi di una situazione incerta, per sapere se Moser resistera agli assalti di Pollentier, di Baronchelli, De Muynck e compagnia.

La quattordicesima tappa era partita da Voghera con Maffeo, Luigi e Giorgio Zonca (tre fratelli che hanno il ciclismo nel cuore) a far gli onori di casa. Nel cortile dello stabilimento che fabbrica lampadari Marino Basso brontolava per i cinque minuti di penalizzazione dovuti (secondo il comunicato della giuria) a slanci e spinte. L'ex campione del mondo ricorda Michele Dancelli che nulla teneva dentro. «*Sto male, respirare in salita è un affanno, non chiedo commiserazione e favori, piuttosto vorrei curare efficacemente questa broncotracheite. Purtroppo i farmaci più attivi rientrano nello elenco delle sostanze proibite...*».

E' una lunga cavalcata, la più lunga del giro. Sulla vettura de «l'Unità» viaggia il dottor Luigi Lincei che a proposito dell'osservazione di Basso dichiara: «*effettivamente il corridore ha ragione. Parlo da specialista di malattie polmonari e logicamente da medico sportivo. Le cosiddette sostanze incriminate sono gli efedrinici e i derivati della codeina, prodotti largamente usati dai neonati e dagli anziani per la loro rapida e netta azione sia sintomatica che curativa. E' per tanto un controsenso, ma principalmente una grossa limitazione, impedirne la somministrazione agli atleti*».

«*Secondo i legislatori si entrerebbe però nel campo degli eccitanti*», sottolinea il cronista.

«*D'accordo che questi prodotti possono dare una certa euforia, ma ciò in termini minimi, intendiamoci, e poi con dosi elevate. Resta il fatto che l'attività vera è ben più valida e seria. E il discorso non si ferma qui, è un problema dell'uomo atleta, delle sue esigenze, dei danni cui va incontro con un'attività pesante, esagerata ai limiti della disumanità. Ho già detto in passato e ripeto ancora che uno sforzo eccessivo può essere causa di guai fisici, vedi la bronchite di Basso e di altri ciclisti. Ma soprattutto la superfatica diviene di per se stessa un grave quadro patologico con immaginabili conseguenze*».

Conclude Lincei, un uomo alla avanguardia nello studio della medicina sportiva.

La cavalcata è monotona nonostante l'incitamento di una folla meravigliosa, esuberante. Ogni città, ogni paese, ogni borgata è un budello di gente. Ceruti, Guadrini e Sgalbazzi sentono aria di casa e passano nell'ordine sotto il triangolo tricolore di Vescovato dove Gino Bregalanti offre vino generoso e salame genuino. Il premio di Casalromano (un porcellino) è di Suarez Cueva, poi la carovana sosta e si ristora presso lo stabilimento di Teofilo Sanson nelle ore calde di un pomeriggio fiacco, ciclisticamente parlando. Più di duecento chilometri senza storia, pensate, una marcia di trasferimento, una citazione per Johansson in un finale tamburreggiante in cui i tentativi di Cavalcanti, Battaglin, Donadello, Conati, Beccia, Van Der Slagmolen, Gualazzini, Van Vlierberghe e aPrecchini vengono annullati da un gruppo scatenato.

I cavalli, pardon, i ciclisti, sentono odore di traguardo. Nel trambusto fora Baronchelli il quale non può cambiare la ruota e si salverà in extremis col tubolare afflosciato. E' un volatone con Demeyer in testa dopo la curva precedente il rettilineo un Demeyer forte, potente, irresistibile, un Demeyer che nega a Basso di essere profeta in patria, Terzo Gavazzi, quarto Paolini, e in chiusura registriamo i lamenti degli sconfitti. Dice Basso: «*ho sbagliato sbucando dalla curva allo scoperto*». Commenta Moser: «*qualcuno mi ha tolto dalla scia di Demeyer...*». Denuncia Gualazzini: «*Prima della curva sono accaduti fatti deplorevoli. Se la giuria ha visto, non mancheranno i provvedimenti*».

Per la giuria è tutto filato liscio anche perché i controllori non sono nelle condizioni di annoverare i vari episodi di una conclusione del genere. Abbiamo scritto e ripetiamo che i commissari devono avere a disposizione punti di osservazione (trampolini, scalette, postazioni situate nell'ultimo chilometro) che permettano loro di lavorare nel migliore dei modi, diversamente una volta indovineranno e in molti casi sbaglieranno.

Oggi un'altra gara pianeggiante dall'inizio alla fine. La distanza da Vicenza a Trieste è di 223 chilometri e poiché temiamo di annoiarci, cercasi corridori di buona volontà, ma tipi che soffrono la mischia del gruppo. Per i nomi degli attaccanti non abbiamo preferenze: siamo pronti ad applaudire chi preferirà l'audacia alla pigrizia.

Gino Sala

● MOSER è sempre maglia rosa

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo

1) DEMEYER (Latina-Flandria) in 5 ore 57'50", alla media oraria di km. 41,404); 2) Basso (Selle Royal); 3) Gavazzi (Jolliceramica); 4) Paolini (Scic); 5) Parecchini (Brooklyn); 6) Gualazzini (Scic); 7) Knudsen (Jollyceramica); 8) Moser (Sanson); 9) Borgognoni (Vibor); 10) Manzanilini; 11) Paleari; 12) S. Dueva; 13) Bitossi; 14) V. Der Slagmolen; 15) Francioni; 16) Ceruti; 17) A. Van Linden; 18) M. Heredia; 19) Chinetti; 20) Vicino; 21) Barone; 22) Antonini; 23) Osler; 24) Van Vlierberghe; 25) Loder; 26) Kraft; 27) Malfait; 28) M. Martinez; 29) Elorriaga; 30) Degeest; 35) Pollentier; 49) De Muynck; 50) Vandi; 60) De Witte; 75 Gimondi; 82) Battaglin; 101) Baronchelli; e tutto il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale

1) Moser in ore 70.23'27"; 2) Pollentier (Bel) a 22"; 3) Baronchelli G.B. a 52"; 4) Panizza a 1'53"; 5) De Muinck (Bel) a 2'15"; 6) De Witt (Bel) a 2' 19"; 7) Gimondi a 2'45"; 8) Viejo (Sp) a 3'28"; 9) Lasa (Sp) a 3'46"; 10) Beccia a 3'59"; 11) Vandi a 4'; 12) Riccomi a 4'15"; 13) Bellini a 4'32"; 14) Conti Tino a 4'41"; 15) Francioni a 5'03"; 16) Algeri Vittorio a 5'19"; 17) Barone a 6'28"; 18) Johanson (Sve) a 6'41"; 19) Vanzo a 7'06"; 20) Houbrechts (Bel) a 7'10"; 21) Martinez M. (Fr) a 7'15"; 22) Poggiali a 7'26"; 23) Pizzini a 7'37"; 24) Bortolotto a 7'44"; 25) Battaglin 8'.

Nel ritiro di Torino

La Finlandia ...e Chinaglia il menu di Bearzot

LE SPARATE DI GIORGIONE DAGLI USA HANNO SORPRESO E INDISPETTITO IL CT AZZURRO

Dalla nostra redazione

TORINO — Nella quiete di «Villa Sassi» dove è alloggiata la Nazionale l'ultima notizia è annunciata da un immenso fiocco azzurro: nella notte la moglie di Causio ha dato felicemente alla luce un bel maschietto. Fatti gli auguri a Causio, sentiamo Bearzot chiamato in causa da Chinaglia, che con gli inviati in USA al seguito di Lazio e Roma ha sparato a zero su di lui e sulla nazionale. Per Chinaglia — ai suoi tempi — Bearzot non era nemmeno il secondo uomo, bensì il terzo, che tutt'al più portava le valigie.

Bearzot si è fatto travolgere dall'ira: «*Era* — dice, e sottolinea quell'«era» — *un bravo ragazzo quando nel '69-'70 l'ho convocato per Italia-Spagna, a Genova, per la Coppa Latina della "Under 23". Un ragazzo bravo, che aveva giocato in tutta umiltà. Per il resto non ho mai avuto responsabilità dirette su di lui. Se ha detto quello che è stato scritto, il povero Giorgio non è degno di commento da parte mia*».

Il cronista affonda il dito nella piaga: «E l'accusa che non ha mai allenato una squadra di club?...».

Bearzot è punto sul vivo da questa accusa perché non è la prima volta che viene usata, l'han già fatto i suoi detrattori. «*Inutile* — dice — *tornare su questo argomento: a livello internazionale esistono più casi analoghi al mio, eppure nessuno fa una piega da quelle parti. Date retta a me, non è farina del suo sacco*».

Si ritorna a Finlandia-Italia quando qualcuno chiede chi tirerà... i calci d'angolo, ma per poco: subito torna a rimbalzare il nome di Chinaglia, perché dal suo ristorante del New Yersey Giorgione ha sentenziato che è ridicolo aver paura della Finlandia. Bearzot coglie la palla al balzo per ricordare che nelle due ultime partite (ad Helsinki e a Roma), l'Italia ha segnato un solo gol (maledizione proprio con Chinaglia) e su rigore.

E' dura per Bearzot perché un collega che deve scrivere almeno tre colonne insiste sulla possibile «balia» che giungerebbe dopo il 30 giugno in seguito alle dimissioni di Bernardini. Bearzot, ossessionato da questa eventualità, dribbla ancora: «*Quando si presenterà il problema ne parleremo con tutta tranquillità*».

Scontata ormai da settimane la formazione, l'unica «suspense» di Finlandia-Italia (siamo alla follia!) è affidata alla panchina.

Incontriamo nel parco Pulici, Scirea, Ciccureddu e Claudio Sala, tutta gente che potrebbe suggerire un romanzo sui propri problemi, ma sono tutti sorridenti come se Bearzot, prima di addormentarli con una ninna-nanna avesse, la sera prima, detto loro: «*State tranquilli, il posto da titolare è vostro e non date retta ai giornalisti...*».

Stamane la partitella contro una mista di ragazzi della Juventus destinati a fare da «materasso».

Nello Paci

Andretti vola nelle prove: per Ferrari e Alfa compito arduo

Il pilota italo-americano ha staccato di 1"54 Watson (secondo miglior tempo) — I ferraristi Lauda e Reutemann partiranno in sesta e in quarta fila

Nostro servizio

ZOLDER — Le prove del Gran premio del Belgio, settimo atto del mondiale di F1, che si correrà oggi, hanno fornito più conferme che sorprese. Non è infatti una sorpresa che Mario Andretti abbia conquistato la «Pole position», semmai desta un certo stupore il suo eccezionale tempo, di oltre un secondo e mezzo inferiore al secondo classificato. E' vero che, per le sue caratteristiche il circuito belga favorisce le vetture sospinte dai motori dotati di molti cavalli, cioè quelle vetture che, come la Ferrari, le Brabham-Alfa Romeo e la Ligier-Matra, adottano il 12 cilindri. Ma è altrettanto vero che la potenza non basta se non è accompagnata da un ideale assetto della vettura adatto al tipo di tracciato. E la dimostrazione è venuta a Montecarlo da Scheckter e nelle prove di ieri da Andretti (tanto per restare agli ultimi avvenimenti), i quali hanno dominato pur disponendo del meno potente otto cilindri Cosworth. Quindi, eccezionalità del tempo a parte, quella di Andretti è una conferma.

Altre conferme sono il secondo miglior tempo di John Watson con la Brabham-Alfa Romeo, la vettura anglo-italiana aveva già dimostrato a Montecarlo di aver ormai raggiunto la piena competitività e qui a Zolder ha rispettato quanto aveva lasciato intravvedere sul circuito monegasco. Conferma, e stavolta la nota è negativa, anche per la Ferrari, che sta attraversando un momento non proprio felice. Carlos Reutemann ha realizzato solo il settimo tempo e Lauda addirittura l'undicesimo. Niente di nuovo neppure per James Hunt, che continua a deludere. Il campione del mondo partirà in quinta fila avendo ottenuto con la sua Mclaren il nono tempo.

Vedremo comunque oggi, nello svolgimento della gara (TV ore 15) se le indicazioni della vigilia potranno essere sovvertite. Certo che sarà difficile per tutti, se la sua Lotus andrà come nelle prove di ieri, contrastare Andretti.

a. b.

● LAUDA: appuntamento con la vittoria?

Così al via

PRIMA FILA: Andretti Lotus 1.24.64, Watson Brabham - Alfa Romeo 1.26.18; SECONDA FILA: Nilsson Lotus 1.26.45; Scheckter Wull 1.26.57; TERZA FILA Depailler Tyrrel 1.26.71. Mass Maclaren 1.26.81; QUARTA FILA: Reutmann Ferrari 1.26.85, Peterson Tyrrell 1.26.95; QUINTA FILA: Hunt McLaren 1.27.04, Laffite Ligier 1.27.05; SESTA FILA: Lauda Ferrari 1.27.11, Brambilla Surtees 1.27.23; SETTIMA FILA: Regazzoni Ensign 1.27.28, Merzario March 1.27.33; OTTAVA FILA: Jones Shadow 1.27.55, Stuck Brabham-Alfa Romeo 1.27.75.

Nella quarta partita della tournée americana

La Lazio pareggia a Rochester (0-0)

ROCHESTER — Una clamorosa «gaffe» ha fatto da incredibile cornice alla quarta partita della Lzio nella sua tournee americana. Prima dell'inizio della gara, sono stati eseguiti gli inni nazionali delle due squadre, schierate al centro del campo. Gli organizzatori, dimenticando che da trent'anni l'Italia è diventato uno stato repubblicano, invece di trasmettere attraverso gli altoparlanti le note dell'inno di Mameli, hanno mandato in onda l'inno reale. Naturalmente lo stupore dei numerosi italiani presenti, compreso quello del nostro console seduto in tribuna è stato grande e ha creato un certo imbarazzo.

Detto di questo incredibile episodio, passiamo alla partita che i biancoazzurri hanno concluso a reti inviolate, contro gli americani del Rochester, squadra che partecipa al campionato della «North American Soccer League».

La Lazio ha giocato meno bene rispetto alle precedenti esibizioni e ha dovuto faticare molto in difesa, dove si è messo in luce il giovane portiere ventiduenne Claudio Garella autore di almeno tre salvataggi decisivi su altrettante conclusioni dell'attaccante jugoslavo del Rochester Lancers Stojanovic.

Battuto da Cinzia Savi Scarponi il primato dei 100 s.l.

PESCARA — E' crollato il primato italiano dei 100 stile libero donne. L'impresa, eccezionale, è riuscita alla tredicenne romana Cinzia Savi Scarponi, che ha realizzato il tempo di 1'00"49, cancellando così il precedente primato di Laura Podestà, 1'01"02 (stabilito nei «mondiali» di Belgrado nel 1973), nel corso del «II trofeo De Cecco».

Appoggiato dal CF della Federcalcio

CONI: Carraro si dimette da vicepresidente

«Nessuna guerra» assicura il presidente del calcio che però non rinuncia a frecciatine polemiche verso Onesti — Decisa la ristrutturazione definitiva dei campionati semi-prò 1978-1979

ROMA — Il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, ha rassegnato le dimissioni da vice presidente del CONI. La decisione irrevocabile — come è detto in una lettera inviata al presidente del CONI, Giulio Onesti — è stata appoggiata all'unanimità dai membri del Comitato federale. Le dimissioni di Carraro sono la risposta della più forte Federazione sportiva alla mancata elezione di Artemio Franchi nella Giunta del CONI all'ultimo Consiglio nazionale dell'Ente. Nel corso della conferenza stampa, seguita alle oltre sette ore di lavori, Carraro ha tenuto a precisare subito: «*La mia decisione non è una dichiarazione di guerra*». Poi ha continuato: «*D'altra parte, pur non essendo più nell'esecutivo del CONI, faccio pur sempre parte del CN. Se si interpreta correttamente l'art. 5 dello statuto, il CN è il massimo organo politico e amministrativo dell'Ente. Per cui la FIGC non è che non abbia voce in capitolo*».

Egli, quindi, ha respinto alcuni giudizi rilasciati alla stampa dal presidente Onesti sul suo conto: «*Sono stato zitto per un mese e 5 giorni. Permetterete che nella lettera che ho inviato ad Onesti ne abbia fatto cenno*». Ha poi parlato di «decisione sofferta» e informato che il Comitato federale della Federcalcio ha discusso sul CONI, entrando nel merito, cosa che non avveniva dal settembre 1973. A questo riguardo, però, Carraro non è voluto entrare in particolari.

A Carraro è stato anche posto un quesito alquanto sibillino. Egli lo ha sciolto sfoggiando un sorriso sardonico. Ecco il quesito: «Nel caso che Nebiolo venisse eletto vice presidente lascerebbe un posto vacante in Giunta. Franchi potrebbe prendere quel posto?». A ben vedere si tratta di accettare di rientrare dalla porta di servizio e Carraro ha fatto intendere chiaramente che la soluzione non è proponibile e che Franchi non accetterebbe mai un tale «recupero»: «*Un libro di fantacalcio è già stato scritto, non credo che se ne possa scrivere un altro*».

Carraro ha anche lanciato qualche frecciatina all'indirizzo del governo del CONI. Riferendosi alla sua partecipazione alle prossime riunioni del Consiglio nazionale ha detto testualmente: «*Ho intenzione di dare il mio contributo, con la raccomandazione però che non si perdano due ore per prendere un... caffè*».

Alla riunione del CF hanno preso parte, oltre a Carraro, i vice presidenti Franchi, Griffi, Cestani, Grassi e i consiglieri Buratti, Camilletti, De Gaudio, Fratzoni, Mazza, Pianelli, Ricchieri, il presidente dell'AIA Campanati e il segretario Borgogno.

Ecco il testo della lettera inviata da Carraro ad Onesti:

Caro Presidente,

in occasione di colloqui avuti con te e con alcuni Presidenti di Federazione, nel corso dei quali si discute di un mio eventuale ingresso nella Giunta Esecutiva del C.O.N.I., dichiarai a tutti che, a mio avviso, ciò avrebbe avuto un senso se legato all'esistenza di un programma dell'Ente, la cui realizzazione prevedesse, fra l'altro, la permanenza nella Giunta di Franchi.

Questo perché ritenevo che il C.O.N.I. dovesse utilizzare, in un momento importante e delicato, una persona di equilibrio ed esperienza, alla quale del resto erano già stati affidati, negli ultimi tempi, compiti di particolare significato.

Non si trattava ovviamente ne di una prevaricazione da parte della Federazione Italiana Giuoco Calcio, che non penso abbia necessità di posti nell'esecutivo del C.O.N.I. per affermare l'importanza del movimento sportivo che rappresenta, ne di trovare collocazione ad un uomo che certamente non ne ha bisogno.

Nelle medesime occasioni avevo inoltre dichiarato con estrema chiarezza, che non avrei accettato tale incarico, qualora eletto, ove una mia elezione fosse disgiunta dalla permanenza di Franchi nell'esecutivo del C.O.N.I..

Quando il 29 aprile si è verificato quanto a tutti noto, ho immediatamente espresso l'intendimento di agire in conseguenza alle mie precedenti dichiarazioni.

Franchi mi fece presente che la mia elezione coinvolgeva, oltre alla mia persona, la Federazione Calcio e che qualsiasi decisione avrebbe, a suo avviso, dovuto seguire una consultazione nell'ambito della Federazione stessa.

Accettai questo punto di vista, tenendo anche conto che la carica di Vice Presidente del C.O.N.I. è l'unica che richieda, per legge, di essere Presidente di Federazione.

Nel corso dell'odierna riunione di consiglio Federale ho esposto quanto sopra confermando il più assoluto rispetto per le risultanze del voto liberamente espresso dal Consiglio Nazionale, ribadendo la massima stima nei confronti di tutti coloro che sono stati eletti a far parte della Giunta Esecutiva del C.O.N.I., ma ripetendo di ritenere tuttora valida l'impostazione da me data alla vicenda elettorale del C.O.N.I. prima del 29 aprile'77.

Il Consiglio Federale ha espresso il proprio accordo sulla linea di comportamento da me proposta.

Presento ora, pertanto, ufficialmente le mie dimissioni da Vice Presidente del C.O.N.I., dimissioni che, essendo state precedute da lunga meditazione, sono ovviamente irrevocabili.

Desidero aggiungere che tutto ciò non significa in alcun modo che la Federazione Calcio o il sottoscritto si sentano meno legati alle vicende di tutto lo sport italiano e del C.O.N.I., le cui sorti ci premono moltissimo.

Ti prego di rappresentare quanto sopra ai colleghi membri del Consiglio Nazionale, con i quali, anche per preciso mandato della F.I.G.C., continuerò a collaborare attivamente nel rispetto delle linee programmatiche espresse nel corso dell'ultima riunione.

Oggi si chiude una vicenda che, ti confesso, mi ha amareggiato sul piano umano per alcune malevole interpretazioni e polemiche che attorno ad essa vi sono state, non ultime le tue dichiarazioni alla stampa, nei miei confronti, del 29 aprile scorso.

Molti cordiali saluti.

dott. Franco Carraro

Carraro ha poi comunicato che il 13 giugno si terrà a Milano una riunione tra il CF e i presidenti di A, B e Lega semipro in merito alla campagna trasferimenti. Sulla lotta al sottobanco nessuna norma è stata varata, in quanto l'AIC ha rotto i rapporti con le Leghe. Ma il dialogo sarà ripreso quanto prima. E, per finire, il calendario dell'attività nazionale e internazionale. I campionati di serie A e B inizieranno domenica 11 settembre. Quello di A si concluderà il 7 maggio 1978; quello di B il 4 o l'11 giugno. Interruzioni al campionato di A: 9-10-77 amichevole RFT-Italia (Berlino 8 ottobre); 16-10-77 Italia-Finlandia per la coppa del mondo; 13-11-77 Inghilterra-Italia per la coppa del mondo (16-11-77 a Londra); 4-12-77 Italia-Lussemburgo, coppa del mondo (3 dicembre); 21-12-77, 25-1-78 e 8-2-78 per le amichevoli col Belgio a Bruxelles, la Spagna e la Francia.

g. a.

Così i nuovi campionati nel 1978-79

ROMA — Ieri il CF della Federcalcio, nel corso della sua seduta ha sancito la ristrutturazione dei campionati, ristrutturazione che andrà in vigore dalla stagione 1978-79. Qui di seguito le disposizioni approvate.

Settore professionisti

- Serie A girone a 16 squadre.
- Serie B girone a 20 squadre.
- La squadra prima classificata della serie A è proclamata campione d'Italia.
- Le squadre classificate 14. 15. e 16. retrocedono in serie B.
- Le squadre classificate al 1., 2. e 3. posto del campionato di serie B sono promosse in serie A.
- Le squadre classificate al 17., 18., 19. e 20. posto retrocedono in serie C 1.

Settore semiprò

Serie C 1

- Le squadre classificate al primo e secondo posto di ciascuno dei due gironi sono promosse in serie B purché posseggano i requisiti tecnico-finanziari richiesti dalla Lega.
- Le squadre classificate al 15., 16., 17. e 18. posto retrocedono in serie C 2.

Serie C 2

- Le squadre classificate al 1. e 2 posto di ogni singolo girone (4 gironi di 18 squadre) sono promosse in serie C 1.
- Le squadre classificate 16., 17. e 18. retrocedono in serie D.

Serie D

- Le serie D sarà formata da 6 gironi di 16 squadre. Le classificate al 1. e 2. posto di ogni girone saranno promosse in C 2. Le squadre classificate al 15., 16., 17. e 18. posto retrocederanno al settore Dilettanti.

STAGIONE '77-'78

- Qualificazione ai fini dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento.

Serie A

Retrocedono in serie B le ultime tre classificate.

Serie B

Saranno promosse in serie A le prime tre classificate. Retrocederanno in serie C le ultime tre classificate.

Serie C

Le squadre vincenti i singoli gironi saranno promosse in serie B. Le squadre classificate dal 2. al 12. posto andranno a far parte della serie C - Prima divisione (C 1) che sarà completato dalle tre retrocesse dalla B.

Le squadre classificate dal 13. al 20. posto andranno a far parte dell'organico di serie C - Seconde divisione (C 2).

Per completare l'organico della serie C 2 il Consiglio direttivo provvederà a recuperare dodici squadre fra le squadre classificate al 5. e 6. posto dei nove gironi attuali della serie D.

Serie D

Le squadre classificate dal 1. al 4. posto andranno a far parte dell'organico della serie C, seconde divisione (C 2).

Le squadre classificate dal 5. al 14 posto andranno a far parte dell'organico di serie D. Le squadre classificate dal 15. al 18. posto retrocederanno nel settore dilettanti.

Oggi si corre il G.P. del Belgio, settimo appuntamento mondiale di F. 1 (in TV ore 15)

Al «meeting» internazionale

Mennea record a Torino?

Dal nostro inviato

TORINO — Il meeting internazionale di Torino, sulla pista e sulle pedane in «tartan» del «Comunale», è ormai appuntamento classico della stagione atletica. Quest'anno è stato presentato due volte e la seconda in modo inconsueto: han radunato alcuni dei protagonisti al Teatro Nuovo e han dato il via a un carosello di domande. E così Hasely Crawford, Pietro Mennea, Sara Simeoni, Alfonso Di Guida, Oscar Raise, Steve Riddick hanno spiegato come si allenano, che dieta fanno e si sono scambiati consigli.

Crawford ha detto che, forse, i 400 sono troppo lunghi per Mennea e il campione d'Europa ha risposto che, forse, i 200 son troppo lunghi per Crawford. Mennea ha anche detto che a Mosca non ci arriverà e che dopo gli «europei» di Praga lascerà la atletica. Sara Simeoni, sollecitata a chiarire quando si supererà il muro dei due metri nell'alto femminile ha risposto che, per quanto la riguarda, è già improbo «allungarsi» a 1,97, misura del record mondiale.

Tra gli atleti, accompagnato da Kuznetsov, capo delegazione dei sovietici, c'era un ragazzino castano e lungo dalla faccia timida: Aleksandr Yakovlev. Si tratta, nientemeno, che del vincitore di Viktor Sanejev, pluricampione olimpico ed europeo. Al recente Gran Premio della Pravda Yakovlev ha infatti battuto di 3 centimetri il grande rivale (16,76 contro 16,73) migliorando il limite personale di ben 16 centimetri.

Mennea a Torino ha sempre fatto cose egregie. Il record italiano dei 200 l'ha, infatti, realizzato al «Comunale» due anni fa, quando corse la distanza in un ottimo 20"23. Il gran tempo, per chiarire, consentì allo «sprinter» pugliese di inserirsi nei primi dieci atleti di ogni tempo sulla distanza. Mennea dovrebbe ripetere la gara di Firenze. Anche gli avversari sono gli stessi, vale a dire il mulatto britannico Glendon Cohen e l'americano Bobby Taylor.

Sui 100 si ripeterà la sfida di Firenze ma senza Steve Williams, il miglior velocista fino a questo momento. Così Hasely Crawford avrà la possibilità di avvicinare i 10" netti oltre che di vincere. Riddick permettendo. Ma Riddick, come avrete avuto modo di osservare in più di una occasione, è un po' troppo «allegro» in fase di partenza. Sarà da seguire con molto interesse Luciano Caravani che al «Comunale» fiorentino corse (in batteria) in 10"39.

Rita Bottiglieri è molto attesa sui 400 ostacoli, la «gara che uccide», come la chiamano gli inglesi.

«La fatica non mi interessa» ha detto Rità. «Io mi trovo bene sia nelle corse brevi che nel penthalon (e se non fossi così debole nel peso sarei tra le migliori d'Europa) e non mi spaventa nemmeno di fronte al doppio giro di pista. Qui siamo di fronte a una gara abbastanza nuova e quindi il margine di miglioramento è assai vasto».

Al meeting torinese parteciperanno atleti di 21 paesi che inizieranno a gareggiare il mattino con le batterie. Ma il «meeting» vero e proprio prenderà il via alle 16 con l'asta e l'alto femminile e si concluderà alle 18,40 con la staffetta veloce. Mennea e Taylor si cimenteranno sul mezzo giro alle 18,20.

Per quanto riguarda Sara Simeoni — che sta bene ed è tranquilla e serena — è bene tener presente che l'1'93 ottenuto a Formia 20 giorni fa è la miglior prestazione mondiale all'aperto. Dopo di lei viene la romena Cornelia Popa con 1'91. L'1'95 di Rosemarie Ackermann (Berlino, 6 marzo) fu ottenuto al coperto ed è, appunto, record mondiale «indoor».

Remo Musumeci

La serie B è giunta alla terz'ultima giornata (ore 17)

Cagliari: battere il Varese per preparare... Monza

Terz'ultimo turno della serie B. Il Cagliari (sedici punti nelle ultime nove partite) resta ancora a casa per ospitarvi il Varese mentre il Monza fa visita al pericolante Brescia, il Vicenza sarà ospite della tutt'altro che tranquilla Spal, il Pescara scenderà sul caldissimo campo di Palermo e l'Atalanta farà gli onori di casa a quel Lecce i cui giocatori, trovato l'accordo con la società dopo il poco edificante episodio della Coppa Italia, sembrano ansiosi di riscattarsi dalla magra patita.

La compagine sarda ha, dunque, l'occasione per compiere un altro decisivo passo avanti che le consentirebbe non solo di rafforzare la sua ipoteca sulla serie A ma di presentarsi psicologicamente galvanizzata, domenica prossima, a Monza per la partita presumibilmente decisiva agli effetti della promozione.

Naturalmente occorrerà che il Cagliari batta il Varese ma, oggi come oggi, non dovrebbero sussistere dubbi in proposito visto che gli eredi di Riva appaiono lanciatissimi mentre la tranquilla classifica degli ospiti lascia ritenere che il Varese farà la sua partita ma non più di questo visto che non ha problemi.

Diverso, invece, il compito del Pescara, che si troverà di fronte una squadra rilanciata dal successo di Como e bisognosa, tuttavia, dei due punti per rassodare una posizione in graduatoria, che se non è più critica, non è ancora tranquilla.

Sul fondo, fatto cenno agli impegni del Brescia, della Spal e del Palermo, troviamo la Ternana in casa con l'Ascoli, il Modena, che ospita il Catania, il Rimini sul campo della Sambenedettese (per non parlare del Novara che gioca in quel di Como).

A Terni sperano ancora. Ma, nemmeno a farlo apposta, la compagine umbra dovrà oggi affrontare una delle squadre attualmente più in forma del torneo. E c'è da aggiungere che anche se la Ternana riuscisse a spuntarla le sue speranze di salvezza potrebbero egualmente risultar vane. A meno che...

A meno che le antagoniste che la sopravvanzano immediatamente in classifica e segnatamente Brescia e Palermo non incappino in una giornata negativa tenuto anche conto della levatura degli avversari che avranno di fronte. Ma sono troppi i fattori concomitanti perché si verifichino tutti. Staremo, comunque, a vedere.

Completa il cartellone Taranto-Avellino, con i campani alla ricerca di un punto sull'ormai spianata strada della salvezza.

Carlo Giuliani

A FIRENZE - BOLOGNA - MILANO
EQUIPE MEDICI SPECIALISTI TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la moderna
CRIOTERAPIA
CHIRURGIA del FREDDO
EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI
VENE VARICOSE - ULCERE VARICOSE
VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE
urologia IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Consulente Prof. F. Wilkinson dell'Università di Macclesfield
FIRENZE - VIALE GRAMSCI, 56 - TEL. (055) 575.252
BOLOGNA - VIA AMENDOLA, 13 - TEL. (051) 554.297
MILANO - Galleria del Corso, 4 - Tel. (02) 70.51.68